



SENTENZA N. 513/2021
Depositata il 22 GIU 2021
R.G. n. 365/2020 Cron. n. 1964/21

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA
SEZIONE LAVORO

La Corte, composta dai sigg. magistrati:

dott. Carlo Coco	Presidente
dott. Claudio Bisi	Consigliere
dott. Elena Vezzosi	Consigliere rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa di lavoro iscritta al n.365/2020 R.G.L. per la riforma integrale della sentenza n. 745/2019 del Tribunale di Bologna, Sezione Lavoro, del 31/10/2019 pubblicata in data 27/02/2020 nella causa sub RG n. 1816/2018

udita la relazione della causa fatta dal Consigliere dott. Elena Vezzosi;
esaminati gli atti e i documenti di causa,
promossa da:

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A. (C.F.: 00818570012), con sede in Bologna, Via Stalingrado n. 45, in persona del suo procuratore speciale Dott. Nunzio Giancola rappresentata e difesa dall'Avv. Nicola Ghezzi

APPELLANTE

c o n t r o

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, in persona del Presidente pro-tempore, rappresentato e difeso dall'Avv. Mariateresa Nasso

**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI
SUL LAVORO – INAIL** in persona del Presidente pro-tempore rappresentato e difeso
dall'Avv. Torquato Pirani
APPELLATI

oggetto: accertamento negativo e opposizione avviso d'addebito

CONCLUSIONI

Per l'appellante: come da ricorso in appello

Per gli appellati: come da memorie in appello

FATTI DI CAUSA

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ha promosso avanti il Tribunale di Bologna, Sezione Lavoro, ricorso ex art. 442 c.p.c. avverso il verbale unico di accertamento e notificazione di ITL/INPS di Torino N. TO 00003/2017-838-02 prot. n. 30158297 del 7/12/2017, per l'accertamento dell'insussistenza dei debiti contributivi riscontrati in tale verbale (procedimento sub RGL 1816/2018).

Nell'anzidetto verbale i funzionari dell'ITL e dell'INPS di Torino, che congiuntamente avevano condotto l'ispezione, all'esito dei numerosi accessi effettuati nelle unità produttive della ricorrente site in Torino, Lungo Dora Firenze 71 e Via Nizza 262, acquisite le dichiarazioni da parte di dipendenti di Corvallis, compagine alla quale UnipolSai appaltava una serie di servizi dei quali infra, esaminati i documenti contrattuali relativi all'appalto tra le due società, concludevano accertando l'illegittimità dell'appalto.

Ad avviso dei verbalizzanti: • non sarebbe stata riscontrata un'organizzazione di mezzi in capo all'Appaltatore, i cui dipendenti utilizzano esclusivamente le attrezzature e gli ambienti messi a disposizione dalla Committente; • non sarebbe stata riscontrata la presenza di un impulso organizzativo da parte di Corvallis sulla propria forza lavoro, che di fatto è implementata organizzativamente da UnipolSai attraverso la comunicazione di procedure, la messa a disposizione di programmi informatici, la direzione e controllo operativo da parte di propri responsabili; • sarebbe stato riscontrato che Corvallis si limita a fornire la manodopera

senza assumere alcun rischio economico in merito alla realizzazione dei servizi, occupandosi soltanto degli aspetti formali della gestione dei rapporti di lavoro (contratti, buste paga, pagamento delle retribuzioni).

Tanto premesso, stante la affermata violazione dell'art. 29 D.lgs. 276/2003, applicavano la sanzione di cui all'art. 18 c. 5 bis del suddetto decreto nella misura massima complessiva di euro 50.000,00 e quantificavano in euro 2.783.092,21 l'onere contributivo da porre a carico di UnipolSai in relazione a 42 dipendenti Corvallis, operanti presso le sedi di Torino per il periodo 1.1.2014 - 30.9.2017. Diffidavano infine UnipolSai alla registrazione a libro paga del sig. Bontempo Antonello, collaboratore a partita IVA nell'ambito dell'appalto con Corvallis presso la sede di Lungo Dora Firenze.

A tali risultanze si è opposta l'attuale appellante con l'intentato ricorso, affermando la piena liceità dell'appalto.

Si costituiva l'INPS, ed il Giudice dava corso ad istruttoria testimoniale nell'udienza del 12 marzo 2019 (testi sig.ri Manuli Antonino, Rocco Porcelli, Gianni Balocco, Adriano Lovazzano, Ugo Foltz e Giorgio Tesio).

UnipolSai promuoveva ulteriore giudizio avanti il Tribunale di Bologna, Sezione Lavoro, con ricorso ex art. 442 c.p.c. e 24 d.lgs. n. 46 del 1999 avverso l'avviso di addebito n. 020 2019 00066010 54 000, contenente il ruolo N. 2018/000129 emesso dall'Inail di Bologna per l'importo complessivo di euro 17.809,99 (procedimento sub RGL 477/2019).

Relativamente a tale avviso d'addebito la società muoveva rilievi formali, posto che -giusta prospettazione aziendale- l'atto impugnato non conteneva alcuna causale del credito asseritamente vantato dall'INAIL.

Incardinatosi il contraddittorio, posto che il titolo impugnato aveva origine dal medesimo verbale ispettivo di cui in premessa, le cause venivano assegnate al medesimo istruttore e successivamente riunite.

Il Giudice, dopo avere proseguito la prova testimoniale nell'udienza del 19 giugno 2019 (testi sig.ri Franca Brachi, Simone Travella, Lizzi Antonio, Claudia De Caro, Federico Maldarelli, Walter Pavia), con sentenza n. 745/2019 del 31/10/2019 pubblicata in data 27/02/2020 rigettava entrambi i ricorsi promossi da UnipolSai nei confronti di entrambi gli Istituti.

Il Tribunale respingeva i ricorsi sulla base delle testimonianze dei sig.ri Ugo Foltz, Franca Brachi e Federico Maldarelli, e facendo riferimento alle considerazioni e conclusioni cui era

giunto il Tribunale di Torino con le sentenze n. 1098/2018 e 2250/2018, depositate dall'INAIL all'udienza del 16 ottobre 2019.

Impugna avanti questa Corte UnipolSai svolgendo 5 motivi d'appello (1. Errata e/o omessa valutazione delle risultanze probatorie emerse in corso di istruttoria; 2. Errata valutazione del verbale unico di accertamento e notificazione di ITL/INPS di Torino N. TO 00003/2017-838-02 prot. n. 30158297 del 7/12/2017; 3. Omessa motivazione in ordine alla posizione del sig. Bontempo ed omessa valutazione delle testimonianze in ordine all'attività appaltata di BPO – Supporto Aree Speciali; 4. Omessa motivazione in ordine all'avviso di addebito INAIL; 5. Ulteriori eccezioni sulla validità del verbale ispettivo per cui è causa).

Resistono INPS e INAIL chiedendo la conferma della sentenza di primo grado.

All'udienza del 10/6/2021 la causa è stata discussa e decisa con lettura del dispositivo.

RAGIONI DELLA DECISIONE

L'appello appare in buona parte fondato.

Va anzitutto ricostruito il quadro fattuale della vicenda.

La società ricorrente è una nota compagnia di assicurazione che opera su tutto il territorio nazionale e conta migliaia di dipendenti.

Corvallis è una delle principali società italiane nel settore dell'Information Technology, che opera da oltre 25 anni ed offre i propri servizi ad imprese dei più svariati settori: dall'assicurativo, al bancario, all'industria, alle imprese pubbliche. Ha oltre 1.000 dipendenti, che operano su 11 sedi dislocate sul territorio nazionale; conta 4 data center e 11 siti di archiviazione documentale e realizza ricavi annuali rilevanti, che superano i 70 milioni di euro (cfr. doc. 1 ric.).

Oltre ad UnipolSai, in ambito assicurativo, Corvallis offre i propri servizi anche a Cattolica Assicurazioni, BCCVita Assicurazioni (Gruppo Cattolica), Assicurazioni Generali, AXA, Intesa Vita, Zurich Life Insurance, Cardif, Ge.Si.Ass (Helvetia), Groupama.

Tra UnipolSai S.p.A. e Corvallis S.p.A. sono stati stipulati, nel dicembre 2013, tre contratti di appalto, aventi ad oggetto forniture di servizi informatici (IT), servizi di supporto alle agenzie (Supporto Agenzie) e Servizi di supporto alle attività di liquidazione dei sinistri (BPO - Business Process Outsourcing Sinistri).

Complessivamente su questi appalti operano circa 370 dipendenti Corvallis dislocati, in massima parte, nelle sedi dell'appaltatore sul territorio nazionale.

Più specificamente, i tre contratti d'appalto sono i seguenti: 1) Appalto BPO; 2) Appalto Assistenza Agenzie; 3) Appalto IT.

L'ispezione ha riguardato 42 dipendenti Corvallis ed un collaboratore a partita IVA, tutti operanti sulle sedi di Torino della ricorrente, che sono così distribuiti rispetto alle attività appaltate sopra descritte: - n. 20 addetti alle lavorazioni afferenti l'appalto BPO; - n. 20 addetti all'Assistenza Agenzie; - n. 3 addetti all'appalto IT.

I) Appalto BPO (Business Process Outsourcing Sinistri): il contratto è stato stipulato in data 3.12.2013 da Gruppo Fondiaria-Sai Servizi Srl (successivamente volturato ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A. con scrittura del 1.5.2014), con decorrenza dall'1.1.2014 e scadenza prevista al 31.12.2018 (doc. 2). Il valore stimato dei corrispettivi da corrispondere per il primo anno, per le attività di cui alle schede tecniche, era di circa 7.100.000 euro.

Il Contratto si compone di un Accordo quadro denominato "Contratto per la fornitura e erogazione di servizi BPO Business Process Outsourcing in ambito Sinistri", stipulato in data 3.12.2013 e di 4 allegati, nonché di numerose schede tecniche, ognuna delle quali fa riferimento ad una diversa attività di supporto svolta da Corvallis in favore di UnipolSai S.p.A. o altre società del Gruppo (si tratta di attività di tipo amministrativo e gestionale alle attività di liquidazione dei sinistri; di supporto e assistenza informatica sull'uso degli applicativi in uso presso la Compagnia, di call center, ecc.).

Il contratto BPO è stato rinnovato nel 2017 ed è attualmente composto da un Accordo quadro "CONTRATTO PER LA FORNITURA ED EROGAZIONE DI SERVIZI BPO" (Business Process Outsourcing in Ambito Sinistri) e da ulteriori 8 schede - nelle quali vengono indicate ulteriori numerose attività di supporto effettuate da Corvallis in favore della ricorrente/appellante.

Ai fini del presente giudizio rilevano in questa parte del contratto le attività di "Servizi Ausiliari di supporto amministrativo gestionale / Supporto agli Ispettorati" di cui alla scheda 10 (doc. 3) relativa al Contratto del 2013 e di BPO in ambito Sinistri, Supporto Amministrativo Gestionale agli Ispettorati svolta dal 2017 di cui alla scheda 60 (doc. 3 bis) relativa al contratto del 2017.

In particolare, la scheda 10 prevede il servizio "Aree Speciali" suddivise in "Area Antifrode"

ed "Area Speciali" operative presso la sede Unipol in Lungo Dora Firenze, sotto la direzione e controllo del responsabile dell'area sig. Pavia Valter dipendente Unipol. Il personale Corvallis era composto dai sig.ri Avanzo, Barengo, Borgnino, Colò, Lizzi, Mazzullo, Mandara', Pecoraro, Pucciarelli, Rovera, Scala, Scampini, Scrima, Testa, Mihai, Vercellino che svolgevano il ruolo di "braccio operativo" dei liquidatori della Unipol.

La Struttura Aree Speciali Sinistri -collocata nell'ambito della Direzione Sinistri- ha la funzione di ricevere dal territorio, ai fini della trattazione, tutti i sinistri denunciati dagli assicurati/danneggiati che, dopo una serie di controlli preliminari effettuati sul territorio dal c.d. "Triage", sono indicati come sospetti di frodolenzza.

Nello specifico il servizio appaltato può descriversi nelle seguenti macro attività: 1. Lettura: tramite gli applicativi dedicati, gli operatori Corvallis analizzano le richieste scritte pervenute presso la struttura Aree Speciali al fine di verificare l'esistenza e lo stato del sinistro correlato alla specifica richiesta; sulla base delle evidenze ottenute, si procede con le successive lavorazioni. 2. Lavorazione semplice: gli operatori Corvallis svolgono le attività di base sui sinistri pervenuti dal Triage, tra le quali vi sono: - l'acquisizione del sinistro - l'assegnazione dello stesso al liquidatore competente delle Aree Speciali - lo scarico delle perizie - la variazione dei dati - le duplicazioni dei fascicoli 3. Lavorazione complessa: gli operatori Corvallis, a seconda delle necessità, svolgono ulteriori attività sui fascicoli relativi ai sinistri, tra le quali vi sono: - la richiesta e l'invio di documentazione - la produzione di lettere integrative - l'assegnazione di incarichi a fiduciari 4. Ania: gli operatori Corvallis effettuano un'attività di ricerca di sinistro e/o di acquisizione di fascicoli relativi a nominativi che risultano segnalati da Ania o da altre Autorità. 5. Servizio telefonico: si tratta di un servizio approntato dal fornitore al fine di far fronte alle richieste di danneggiati/patrocinatori particolarmente pressanti con la rete liquidativa, la rete agenziale o il call center, su sinistri in gestione alle Aree Speciali. Queste chiamate vengono deviate sul numero telefonico del supporto amministrativo del fornitore, che fornisce ai richiedenti le informazioni di base relative allo stato di trattazione del sinistro.

Se questa è la pacifica scheda descrittiva dell'attività appaltata, occorre chiedersi nel concreto se la conformazione ivi descritta del servizio si è nei fatti discostata dallo schema legale, ed in particolare se -mutuando quanto previsto dall' art. 29, comma 1, del D. Lgs. n. 276/03 e dagli approdi giurisprudenziali più recenti- vi sia stato un appalto genuino, che si concretizza

nei casi in cui l'appaltatore svolge il rapporto con: - organizzazione dei mezzi necessari - gestione a proprio rischio - esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto.

La specifica attività appaltata di cui alla scheda n.10 sopra descritta è stata oggetto di ampia ed approfondita valutazione da parte di questa Corte d'Appello nella sentenza n. 682/2019, pubblicata in data 1° ottobre 2019 nella causa sub RG n. 559/2018, pronuncia confermativa della sentenza di primo grado (sentenza n. 224/2018, pubblicata in data 27/04/2018 sub RG n. 377/2016).

Quattro ricorrenti di quel procedimento facevano parte anche del verbale redatto dall'ITL qui impugnato (ci si riferisce alle sig.re Florentina Claudia Mihai, Monica Mazzullo, Rosaria Nappi e Assunta Scrima).

Nel procedimento appena menzionato le lavoratrici appellanti hanno depositato le medesime pronunce del Tribunale di Torino sopra riportate -prodotte nel presente giudizio dall'INAIL- le cui conclusioni la Corte d'Appello di Bologna ha ritenuto motivatamente (e condivisibilmente) di disattendere, preferendo fondare la propria decisione sui rilievi istruttori emersi in contraddittorio nel corso del giudizio.

Questa Corte intende dare continuità, anche ai sensi dell'art. 118 disp.att. c.p.c., al proprio specifico precedente, del quale conviene riportare alcuni stralci afferenti proprio le modalità concrete di conformazione dell'attività appaltata.

In particolare la Corte d'Appello ha così stabilito in relazione ai lavoratori Corvallis addetti nello specifico alle lavorazioni di cui alla scheda n.10:

"...Mazzullo Monica (proc. n. 708/2018) è addetta all'ufficio amministrativo Supporto Aree Speciali mentre Mihai Florentina Claudia, Nappi Rosaria e Scrima Assunta (proc. n. 708/2018 sono addette all'Ufficio Supporto Aree Speciali Antifrode).

Le attività appaltate oggetto del servizio sono quelle di cui alla scheda n.10 allegata al contratto e consistono nei servizi ausiliari e di supporto amministrativo gestionale – supporto agli Ispettorati e consistono in "Lettura, Lavorazione semplice, Lavorazione complessa, Ania, Servizio Telefonico". Dall'esame delle descrizioni del mansionario emerge come l'attività in concreto consista in: lettura del documento e verifica su tutti gli applicativi dello stato del procedimento a cui il documento è correlato, gestione del documento rispetto

alle pratiche con acquisizione, assunzione o trasferimento del sinistro, scarico perizie controlli su sinistre e fatture, chiusura senza seguito, variazione dati, inserimento riserve, duplicazione fascicoli, richiesta ed invio documentazione, contestazioni, produzione lettere integrative, produzione atti giudiziari, analisi atti giudiziari, assegnazione incarichi a fiduciari, predisposizione pagamenti, attività di ricerca di sinistro o di assegnazione di fascicoli inerenti nominativi segnalati dall'ANIA o da altra Autorità, risposta a chiamate relative allo stato di lavorazione.

Rispetto ai predetti servizi ha riferito nel presente procedimento il teste Antonino Manuli affermando *"I servizi di supporto amministrativo di cui alla scheda 10 prodotta da parte resistente sub. Doc. 7 si sostanzia nell'attività indicata nel documento che mi viene rammostrato e che confermo. L'attività di Corvallis in questa materia che è inerente all'antifrode si sostanzia nel raccogliere tutti gli elementi necessari al liquidatore per lo svolgimento della gestione vera e propria del sinistro, la documentazione viene acquisita dal sistema della compagnia o dal cartaceo della compagnia, perciò a volte è necessario acquisire anche il fascicolo cartaceo. A volte l'acquisizione viene richiesta dalla P.G. Se vi sono modifiche all'interno della compagnia, degli applicativi e dei responsabili o delle procedure per Corvallis intrattiene in questa materia i rapporti con la Unipol il Dottor Colò che risponde a Lizzi che risponde a Ossi e infine a me. Questa attività viene svolta all'interno degli uffici UnipolSai, ove vi sono gli archivi necessari per lo svolgimento della attività. Nello svolgimento dell'attività materiale di gestione del fascicolo per l'antifrode è inevitabile il contatto tra i dipendenti Unipol e i dipendenti Corvallis per la gestione della pratica e per la delicatezza degli argomenti. Per la soluzione delle problematiche gli addetti antifrode della Corvallis si rapportano tanto con il loro responsabile Colò, quanto con i dipendenti UnipolSai. La loro formazione sulle procedure viene fatta dalla UnipolSai, mentre se vi sono nuove risorse, queste vengono formate da Corvallis. Per tutte le attività svolte da Corvallis in appalto, la formazione iniziale sulle procedure è svolta dalla Unipol Sai, sugli applicativi e sui processi, successivamente nell'ipotesi di inserimento di nuove risorse prevalentemente la formazione viene svolta da Corvallis, con il contributo del personale Unipol Sai, poi gli aggiornamenti sulle procedure applicative e modifiche di sistema vengono fatte da Unipol. L'assegnazione di queste pratiche viene fatta*

da Unipol a Corvallis, non so se ai singoli dipendenti o, ritengo probabile al loro responsabile Colò. A Torino Corvallis ha degli uffici separati rispetto a quelli di Unipol, quand'anche siano nello steso stabile. La parte amministrativa può essere svolta tanto da dipendenti Unipol come da dipendenti Corvallis, mentre la parte liquidativa è affidata in via esclusiva a dipendenti UnipolSai. La parte amministrativa è prevalentemente a carico di Corvallis. Anche in questo settore la gestione delle pratiche affidate a Corvallis è inerente alle polizze già Fondiaria e Sai, mentre quelle Unipol sono lavorate per lo più dai dipendenti Unipol. La sede dell'ufficio penale antifrode è a Bologna, a Torino vi sono i referenti responsabili del settore. A Torino i dipendenti di Corvallis che si occupano dell'antifrode hanno gli uffici in via Lungo Dora Firenze, mentre quelli di Unipol che si occupano del medesimo settore sono in via Marengo 15, sempre a Torino. Dei dipendenti Corvallis a Torino che si occupano dell'antifrode due hanno la gestione del magazzino per il recupero delle pratiche, gli altri raccolgono la documentazione e preparano la pratica a supporto degli ispettorati oppure della PG".

E' stato inoltre sentito De Bernardi Dario che ha riferito "sono dipendente Unipol e mi occupo delle aree speciali, sono stato assunto come investigatore desktop con mansioni liquidative. Lavoro a Torino, ho lavorato prima nella sede di via Massimo D'Azelio poi da circa un anno e mezzo in via Lungo Dora. Per la mia sede i dipendenti Corvallis facevano attività amministrativa svolta su mia istruzione, ad esempio ero io che chiedevo loro di inviare secondo uno schema predisposto le lettere di reiezione danno. Anche i miei colleghi facevano più o meno la stessa cosa. Quanto sopra tanto per le pratiche delle compagnie fuse in Unipol, quanto per quelle Unipol dall'origine. Inviavo la richiesta per ciascuna singola posizione in quanto per ognuna avevo a mia volta ricevuto comunicazione specifica. Non so se in Unipol vi fosse qualcuno che svolgesse il lavoro che io affidavo ai dipendenti Corvallis, personalmente inviavo le mie richieste solo a loro. La richiesta la facevo tramite mail, in risposta ad una comunicazione ricevuta sempre tramite mail. Gli uffici che ospitavano i dipendenti Corvallis erano attigui ai nostri tanto nella prima sede che nella seconda. Per quel che ne so io gli applicativi che usavano i dipendenti Corvallis erano gli stessi che usavamo noi. Noi come liquidatori avevamo in più qualche banca dati cui potevamo accedere solo noi a fini di indagine. Gli applicativi erano gli stessi perché dovevamo dialogare tra loro. Nella vecchia sede eravamo distribuiti su due piani:

il piano terra era la zona occupata dai liquidatori speciali, quindi da noi, il primo piano era destinato al supporto amministrativo in prevalenza, quindi, ai dipendenti Corvallis, ed aveva anche due stanze riservate ai colleghi Unipol che facevano aree speciali. Nella seconda sede i liquidatori occupano il piano terreno poi al di là di un piccolo passo carraio coperto, vi sono gli addetti del team amministrativo. Non conosco le procedure di formazione per l'utilizzo degli applicativi per i dipendenti Corvallis. Nel mio caso sono stato formato dai colleghi esperti dell'azienda. A me il sinistro viene inviato al team amministrativo che a sua volta di concerto con i miei responsabili lo assegna al liquidatore competente per territorio con l'applicativo che abbiamo in comune. Nello svolgimento del mio lavoro io affido degli incarichi a collaboratori fiduciari esterni, il collaboratore esterno inserisce mediante un portale il proprio elaborato e i colleghi del team amministrativo inseriscono la segnalazione della restituzione dell'incarico. Io valuto gli esiti della perizia e do incarico all'amministrazione di inviare la lettera di reiezione o l'ordine di pagamento. (...) Dopo il deposito della perizia sono gli amministrativi che inseriscono la annotazione nel fascicolo interno. I dipendenti dell'amministrazione fanno il loro lavoro in base alle procedure di compilazione predisposte dal sistema catalogate numericamente. Ad ogni attività corrisponde un codice attività. La signora Mazzullo che fa parte del nostro supporto amministrativo si occupa delle attività che ho sopra descritto".

Daniele Colò, dipendente Corvallis con ruolo di coordinatore responsabile del supporto amministrativo aree speciali sentito nel presente procedimento ha riferito "L'attività di supporto amministrativo si sostanzia in attività di supporto completo alla direzioni sinistri aree speciali e all'antiforde legale. I dipendenti Corvallis addetti al supporto amministrativo debbono redigere le lettere di contestazione sulla base delle direttive che ricevono dal liquidatore incaricato del sinistro utilizzando dei moduli predisposti. (...) I dipendenti del supporto amministrativo istruiscono il sinistro nella fase di ingresso nelle aree speciali, inserendo i dati anagrafici e le istruzioni per il conferimento dell'incarico, il pagamento del sinistro e tutte le ulteriori problematiche amministrative che possono derivare dalla lavorazione del sinistro. I dipendenti del supporto amministrativo hanno rapporti quotidiani con i liquidatori titolari della pratica che inviano al supporto le richieste di invio delle diverse comunicazioni al contraente o alla controparte. Le richieste dei liquidatori vengono fatte tanto

telematicamente quanto verbalmente o telefonicamente a seconda dei casi. Il liquidatore valuta l'opportunità di inviare la lettera di reiezione del sinistro o di incarico al liquidatore od altro con l'addetto al supporto amministrativo. Gli addetti al supporto amministrativo non hanno pratiche assegnate, tutti possono occuparsi di qualunque pratica. nello svolgimento della sua attività il dipendente Corvallis del supporto amministrativo, riceve linee guida direttamente da me che sono il suo coordinatore, sulla base degli accordi che ho preso con i referenti Unipol Sai. Questo per quanto riguarda le attività di massima. Per quanto riguarda l'attività antifrode, gli amministrativi ricevono istruzioni direttamente da dipendente UnipolSai che ha il compito di gestire la pratica antifrode. Questo perché di solito l'attività antifrode è inerente a procedimenti penali che riguardano contemporaneamente più sinistri e l'attività non può essere codificata in modo preventivo ed è diversa da frode a frode. Le richieste del titolare dell'indagine antifrode possono essere le più disparate, proprio per la peculiarità delle diverse indagini. Il supporto amministrativo fornisce al titolare dell'indagine gli elementi da questo richiesti per proseguire la sua attività amministrativa, a volte anche cartacei. (...) Sono io che stabilisco chi si deve occupare di cosa tenendo conto delle inclinazioni di ciascuno. (...) A mio sapere vi sono dei dipendenti Unipol che svolgono attività di supporto amministrativo (...) per l'antifrode, invece, a mio sapere credo che vi siano tre o quattro dipendenti Unipol di cui alcuni operano anche presso una sede di Torino diversa dalla nostra che svolgono anche attività di supporto amministrativo all'antifrode, oltre ad altre attività che io non conosco. L'attività di formazione degli addetti del supporto amministrativo è stata fatta da Fondiaria Sai prima e da Unipol adesso, ad esempio caso del sistema liquido per la gestione dei sinistri è stato fatto un corso di formazione da UnipolSai per rendere note le modalità di utilizzo ai dipendenti del supporto amministrativo. Mi pare di ricordare che in quell'occasione non vi fossero anche dipendenti Unipol. Non so se coloro che hanno svolto attività di formazione fossero dipendenti Unipol o soggetti terzi, il corso era stato organizzato da Unipol. La formazione per le altre attività tra le quali l'uso dell'applicativo o sulle modalità di gestione delle pratiche siamo stati formati quotidianamente sulla base dell'attività da svolgere dai liquidatori o dai dipendenti UnipolSai. Non utilizziamo procedure Corvallis nello svolgimento della nostra attività. Le presenze dei dipendenti Corvallis la faccio io avvalendomi di un foglio

excell e le inoltro al referente Unipolsai giornalmente o settimanalmente sulla base della richiesta. A parte i corsi organizzati per la spiegazione dell'uso degli applicativi non vi sono altre attività di formazione che avviene quotidianamente a seconda delle diverse esigenze del titolare della pratica che è in lavorazione. (...) Giornalmente faccio le statistiche della attività svolta dal supporto amministrativo e le presento a UnipolSai mensilmente. Le statistiche le faccio sulla base delle modalità di catalogazione dell'attività che già utilizzavo quando lavoravo per fondiaria Sai. All'interno delle aree speciali, al di fuori dell'antifrode la cui attività come ho detto non può essere codificata, se è necessario fare una attività che esula dalle attività codificate mi confronto con il referente UnipolSai che a sua volta si confronta con il suo sottoposto interessato in quel caso specifico e con il mio sottoposto a sua volta interessati cerchiamo tutti insieme una soluzione percorribile."

Daniele Colo' sentito nel procedimento avanti al Tribunale di Torino n. 5379/17 nel quale i ricorrenti erano a loro volta impiegati presso l'ufficio supporto ispettorati aree speciali ha affermato "Sono coordinatore dei tre ricorrenti. Io gestisco i ricorrenti ed altre 16 persone questo significa che distribuisco le macro attività tra i vari addetti. Per macro attività intendo mansioni. Il mio compito è quello di verificare il rispetto delle scadenze ed eventualmente destinare risorse ad un attività diversa rispetto a quella che svolgono. Ci sono attività già distribuite ad ogni singolo dipendente. (...) Sono io che accerto le presenze, io tutte le mattine controllo l'ora di ingresso al lavoro dei ricorrenti e anche l'ora di uscita, loro non beggiano. I ricorrenti chiedono a me le ferie e io predispongo un planning che condivido con i miei responsabili Sai nel senso che se c'è un grande carico di lavoro loro mi chiedono di contenere al minimo le assenze senza entrare nello specifico del dipendente che intende assentarsi, mi chiedono di garantire il servizio".

Mario Gamba, sentito nel procedimento n. 5379/17 del Tribunale di Torino, ha riferito "Io sono un liquidatore da qualche mese responsabile di unità liquidativa per la precisione da ottobre 2017 all'interno della struttura area speciale sinistri. (...) Il lavoro del liquidatore prevede varie attività di tipo decisorio e di tipo amministrativo. La maggior parte dell'attività amministrativa è demandata alla struttura ove lavorano i ricorrenti. Le occasioni di contatto a titolo di esempio sono: è necessario pagare una tassa di registro, un onorario di un ctu,

materialmente si indirizza ai colleghi tramite una casella di posta, che è ispettorato danni anomali, l'invito a completare il percorso liquidativo con queste attività prettamente amministrative. I contatti tra noi sono quotidiani anche perché lavoriamo sullo stesso piano. Io prevalentemente mi relaziono con il loro coordinatore sig Colò ma so che Rizzi si occupa prevalentemente di remissione dei pagamenti e pagamenti dei ctu, Rovera delle tasse di registro e la Avanzo invece cura i rapporti con chi rivolgermi direttamente (...) Con riferimento alla tassa di registro le richieste di pagamento attivano direttamente ai ricorrenti che però non possono decidere di pagare la tassa senza aver ottenuto il consenso del liquidatore".

Sergio Rizzo impiegato Unipolsai parimenti sentito nel proc. 5379/17 del Tribunale di Torino nel quale i ricorrenti erano a loro volta impiegati presso l'ufficio supporto ispettorati aree speciali ha affermato "Io sono un liquidatore, ho contatto quotidiani con i tre ricorrenti, loro si occupano della parte amministrativa della fase di liquidazione sinistri utilizzano un sistema informatico. Quotidianamente mi relaziono con i ricorrenti segnalando ad es. la necessità di emettere un nuovo assegno essendo scaduto quello precedente, segnalando la necessità di integrazioni documentali e disponendo l'emissione dei mandati di pagamento. Quando c'è un assegno disguidato i tre ricorrenti me lo segnalano ed io decido se disporre una nuova emissione o meno dicendo ai ricorrenti come si devono comportare e che tipo di lavoro devono fare, noi fisicamente lavoriamo in due spazi diversi ma continui perché entrambi si affacciano sullo stesso corridoio Sia per l'ufficio liquidazione sia per l'ufficio dei ricorrenti è necessario garantire la presenza nel corso di tutto l'anno. Ognuno di noi va dal suo responsabile a comunicare le ferie. Colò è il referente dei ricorrenti. Io ho poco a che fare con Colò perché quando devo far fare una operazione su un sinistro mi riferisco direttamente ai ricorrenti. Per contattare i ricorrenti utilizzo in via prioritaria la mail box altrimenti telefono o mi reco personalmente nel loro ufficio. A.D.R.: avv Cirillo: la mail box è collettiva ma se io devo dare una indicazione a uno dei tre ricorrenti perché sta già seguendo quel sinistro indirizzo a lui la mail nominativamente all'interno della mail box. I ricorrenti utilizzano applicativi Unipolsai senza i quali non potrebbero svolgere il loro lavoro. Gli amministrativi sinistri dipendenti Unipolsai dei vari ispettorati che sono dislocati in tutta la città e sul territorio nazionale svolgono le stesse identiche mansioni. Io lavoro nell'ispettorato aree speciali. Nello

stabile ove lavoriamo noi non ci sono dipendenti Sai che svolgono le stesse mansioni dei ricorrenti ma in altri ispettorati sì. Ad esempio l'ispettorato danni over che si occupa di sinistri con importi elevati ha un ufficio amministrativo ove i dipendenti Unipolsai si occupano della parte amministrativa della liquidazione sinistri con mandati di pagamento, inserimento assegni A.D.R.: avv Ghezzi. Non so dire se negli altri ispettorati ove lavorano dipendenti Sai alla liquidazione sinistri vi siano anche dipendenti di aziende terze".

Ferdinando Carretto, dipendente Unipol con funzioni di liquidatorie sempre sentito nell'ambito del procedimento 5379/17 "Lavoro nello stesso stabile ove lavorano i ricorrenti in un ufficio vicino al loro. Ho contatti quotidiani di lavoro con i ricorrenti. La necessità del contatto è correlata alla mansione che loro svolgono nel senso che il loro intervento è funzionale alla liquidazione del sinistro. Se ad es. devo pagare una parcella di un ctu mi rivolgo ai ricorrenti o personalmente o via mail invitandoli a fare la pratica per il pagamento e segnalando il numero di sinistro su cui devono operare I ricorrenti in sostanza svolgo tutte le attività amministrative propedeutiche alla liquidazione del sinistro, attività che in passato era demandata solo a noi liquidatori . In passato fino ad alcuni anni fa loro provvedevano anche alla liquidazione emettendo i mandati di pagamento sempre dietro indicazione di noi liquidatori, l'aspetto tecnico viene seguito dal liquidatore e loro si occupano della parte amministrativa. Il sig Colò è il loro responsabile amministrativo ma io non ho quasi rapporti con lui; fisicamente Colò è presente nella stanza a fianco a quella dei ricorrenti ma io mi rivolgo direttamente ai ricorrenti. Io so solo che Colò coordina i ricorrente ma non so cosa faccia. (...) da noi non ci sono dipendenti Sai che svolgo le stesse mansioni dei ricorrenti, in altri ispettorati presumo di sì, dico che lo presumo perchè in passato avevo conosciuto dipendenti Fondiaria sai che svolgevano le stesse mansioni dei ricorrenti. Mi pare che contestualmente ai dipendenti Sai vi fossero anche dipendenti di aziende terze che svolgevano mansioni amministrative di liquidazione sinistri. L'azienda terza era la pronto Assistance Servizi".

Giorgio Tesio, responsabile delle aree speciali del centro nord di UnipolSai sentito sempre nel proc. 5379/17 del Tribunale di Torino ha affermato "Il mio interlocutore è il sig Colò. Io e i miei due responsabili dipendenti gerarchici da me diamo indicazioni al sig Colò sulle operatività amministrative che occorre porre in atto per la gestione e la liquidazione dei sinistri. Le attività

amministrative sono moltissime noi gestiamo circa 38.000 sinistri, Colò distribuisce fra tutti i dipendenti della Corvalis le attività. I rapporti con Colò sono quotidiani e gli si chiede di far scansionare i documenti cartacei, spostare i sinistri in carico ad un liquidatore su un altro liquidatore, provvedere all' invio della procura nella costituzione in giudizio e trattenerne un elenco, gestire eventuali comunicazioni entrambi sulle caselle box che abbiamo in gestione. Tenzialmente le richieste dei liquidatori finiscono tutte nella mail box. Colò o qualcun altro per lui gestisce la mail box e distribuisce il carico di lavoro. Non escludo che ci siano mail indirizzate specificamente a dipendenti Corvalis, questo è il frutto della conoscenza quotidiana".

Matteo Apricena, dipendente Unipol dal 14/2/2000 e dal 2014 addetto alla gestione dei fornitori che operano servizi alla società, sentito nel proc. 8807/17 del Tribunale di Torino ha riferito "Io sono il responsabile della struttura che si occupa di verificare se Corvallis rispetta da un punto di vista tecnico gli standard del servizio che le è stato assegnato, sia di carattere quantitativo che qualitativo. Intrattengo rapporti soltanto con i responsabili Corvallis. Melato, Travella e Barile; noi abbiamo una modalità di controllo anche da remoto e mi è capitato di recarmi personalmente presso gli uffici Corvallis per incontrare i responsabili citati prima e cercare di risolvere alcune carenze o problematiche da noi riscontrate. Tali incontri possono avvenire anche presso uffici Unipol. Non mi è mai capitato di avere riunioni direttamente con gli operatori Corvallis. Unipol non si è mai occupata di formazione dei dipendenti Corvallis, almeno per quanto so e sulla base di quanto concordato nel contratto. (...) l'organizzazione delle ferie dei dipendenti Corvallis è gestita da quest'ultima società, non ne so niente. (...) Corvallis decide il numero dei dipendenti da assegnare sui singoli settori, la società si è impegnata al raggiungimento del risultato finale e nella sua autonomia decide le modalità con cui farlo, Unipol non ha alcuna ingerenza.

Nel corso della ispezione compiuta dall'Ispettorato del lavoro di Torino nei confronti della Unipolsai Assicurazioni compendiato nel verbale unico di accertamento e notificazione n. TO00003/2017-838-02 del 7/12/2017 acquisito in atti nel corso del giudizio di primo grado sono state raccolte numerose dichiarazioni di dipendenti della Corvallis tutti impiegati nell' "area speciale" e di taluni dipendenti della Unipolsai. L'esame di esse consente di rilevare

come vi sia una sostanziale identità tra i verbali di audizione dei lavoratori le cui dichiarazioni per la quasi totalità riportano il medesimo identico testo.

Le dichiarazioni hanno il seguente tenore *"Il lavoro consiste nel prendere in carico delle pratiche che assegna un responsabile (Tasio Giorgio, Valter Pavia) della Unipolsai o un liquidatore (...) sempre dipendente della Unipolsai. Queste pratiche (...) vengono assegnate ai dipendenti della Corvallis direttamente dai responsabili/liquidatori della Unipol ... queste pratiche potrebbero essere assegnate anche direttamente a dipendenti della Unipol in quanto in questa compagnia c'è personale direttamente assunto che svolge le stesse nostre mansioni. Sulla base dei carichi di lavoro i responsabili della Unipol decidono se affidare una nuova pratica a noi o ai loro dipendenti. La gestione (...) viene organizzata in due aree di lavoro: Area Antifrode (che si occupa di tutte le pratiche dove esiste una segnalazione di reato o altri filoni di inchiesta) Aree speciali (dove vengono prese in carico le pratiche a rischio di frode che però riguardano casi isolati o comunque che non hanno avuto ufficialmente segnalazione di reato). ...Il ... lavoro è tutto amministrativo e viene svolto presso gli uffici di proprietà della Unipolsai siti in via Lungo Dora Firenze 71 (...) il lavoro consiste nel ricevere la pratica da elaborare dal liquidatore Unipolsai il quale dice direttamente cosa fare. (...) Non ho autonomia nel gestire tutta la procedura ... mi limito a eseguire ordini e direttive che mi fornisce il personale Unipolsai. Nel caso di miei potenziali errori o di miei dubbi mi interfaccio sempre con i liquidatori UnipolSai i quali mi dicono cosa fare. Gli applicativi informatici che utilizzo sono gli stessi che utilizza il personale UnipolSai dal quale è possibile monitorare anche l'andamento della pratica ed i tempi e lo svolgimento del lavoro. Infatti l'accesso all'applicativo è effettuato mediante inserimento di una propria password. E' capitato che i liquidatori intervenissero per sollecitarmi per la conclusione di una pratica sono loro che ci forniscono le priorità da seguire. (...) Tra di noi esiste un referente (Daniele Colò) il quale si limita a riferirci le variazioni di procedure di lavoro (variazioni dettate da UnipolSai e che Daniele ci gira). Il sig. Daniele Colò si occupa inoltre di autorizzarci permessi e ferie. La Corvallis mi paga lo stipendio e mi invia la busta paga. Le presenze vengono comunicate via e-mail a Daniele il quale si occupa di girarle al responsabile di UnipolSai e a Corvallis s.p.a. Per accedere agli uffici utilizziamo budge di accesso di UnipolSai. Nei nostri uffici vengono costantemente dipendenti UnipolSai a fornirci*

ordini e direttive (...) A turno effettuiamo anche il servizio di ricezione telefonate da parte delle controparti o avvocati Unipol (quindi sia i contenziosi gestiti direttamente da noi dipendenti della Corvallis che contenziosi gestiti dai dipendenti Unipol). Il numero di telefonico è unico (...) attualmente la UnipolSai ha predisposto u nuovo applicativo informatico (che si chiama Liquido) ed andrà a sostituire il programma les. Il sistema liquido va ad integrare tutti i sistemi della ex Sai e della ex Unipol creando un unico database informatico dell'intero gruppo. Anche a seguito di ciò siamo chiamati anche da controparti di contenziosi Unipol e dobbiamo fornire anche questi chiarimenti. Per utilizzare l'applicativo liquido abbiamo sostenuto dei corsi insieme al personale Unipolsai presso il centro formativo della compagnia assicurativa sito i Torino via Cavour (...) ci occupiamo anche di effettuare giornalmente la chiusura contabile sugli ispettorati UnipolSai. In pratica giornalmente utilizzando il sistema les stampiamo tutti gli ordini di pagamento inseriti nel sistema UnipolSai relativi a liquidazione di sinistri: Questi elenchi li portiamo in forma cartacea ai responsabili Unipol (sig. Pavia, Casaleggio, Parisio e Verne) i quali controllano e firmano per autorizzazione. Dopo aver ottenuto tale firma scansioniamo il documento e lo salviamo su un database Unipol".

Nel corso della ispezione è stato sentito anche Pavia Valter, funzionario UnipolSai con ruolo di responsabile delle aree speciali per tutto il territorio nazionale con coordinamento di 90 dipendenti il quale ha riferito "L'attività amministrativa della mia Area viene svolta da personale esterno dipendente della Corvallis s.p.a. che fisicamente opera nell'area attigua ai nostri uffici all'interno della sede di Torino Lungo Dora Firenze. Le attività svolte dal personale Corvallis sono indicate dettagliatamente nella scheda n. 10 BPO allegata all'accordo quadro del 3/12/2013. Preciso che questa scheda riguarda specificamente ed unicamente il lavoro svolto di supporto amministrativo dal personale Corvallis s.p.a. operante in questa sede di Lungo Dora Firenze. Preciso inoltre che nella suddetta scheda è indicato come previsione contrattuale che la Unipolsai fornisce in comodato gratuito i locali ed il mobilio. Inoltre Unipolsai si accolla i costi delle utenze (consumi telefonici, elettricità ed acqua). Il personale Corvallis s.p.a. svolgendo le mansioni di supporto amministrativo ai nostri liquidatori si interfaccia ovviamente con i liquidatori stessi che forniscono delle indicazioni sulle attività da svolgere. L'input parte sempre dal liquidatore. In quanto supporto i dipendenti Corvallis non

hanno autonomia di decisione (...) Il personale Corvallis spa opera unicamente su applicativi sinistri Unipolsai. La nostra azienda secondo le previsioni contrattuali si occupa di fornire la formazione sull'uso dei nostri programmi. Il corso al nuovo programma Liquido è stato effettuato dalla UnipolSai a tutto il personale di Corvallis s.p.a.. Come ho già sopra indicato tutto il lavoro di supporto amministrativo (...) viene svolto da personale Corvallis (...) Mensilmente il sig. Colò mi invia il prospetto contenente il dettaglio delle ore svolte dal personale Corvallis s.p.a. (...) che io visiono per verificare la corrispondenza con quanto indicato con il tabulato consuntivo BPO Sinistri (...) per potere procedere alle procedure di pagamento dei corrispettivi (...) Anche in previsione dei periodi di vacanza il sig. Colò mi chiede preventivamente il livello di copertura di servizio amministrativo a noi necessario per autorizzare a sua volta le ferie".

Daniele Colò sempre nel corso della ispezione ha reso le seguenti dichiarazioni "coordino il gruppo di 16 collaboratori che operano presso gli uffici situati nella sede Unipol di via Lungo Dora Firenze. Il mio gruppo è suddiviso in due aree: area antifrode e area speciale. Per quanto riguarda l'area antifrode (...) i dipendenti Unipolsai forniscono direttamente ordini e direttive ai nostri dipendenti e io non entro nel merito. Naretto/Cornassio forniscono le indicazioni direttamente via e-mail ai miei collaboratori. Io mi limito a prendere atto dei contenuti (...). Per quanto riguarda le aree speciali io ricevo dai responsabili Unipolsai (...) le linee guida via mail/verbalmente e mi limito a girare le informazioni ai collaboratori. Sulle suddette linee guida non ho autonomia (...) Io normalmente posso autodeterminarmi nell'organizzare i carichi di lavoro dei collaboratori interfacciandomi però con i responsabili Unipolsai (...) Molte volte capita che i liquidatori scrivano direttamente ai miei collaboratori per fornire indicazioni. Io valuto i carichi di lavoro di ciascun collaboratore dell'area speciale ed intervengo per riequilibrare eventuali picchi di lavoro sui singoli. Oltre all'organizzazione il mio lavoro consiste nel seguire direttamente le pratiche più complesse interfacciandomi con i liquidatori (...) Le pratiche standard le seguono i miei collaboratori mentre quelle più complesse le seguo direttamente io. Decido io in concerto con il responsabile Unipolsai (pavia) quali pratiche avocare direttamente a me. Preciso che la Corvallis spa dal punto di vista organizzativo e decisionale non ha alcun potere di intervento. Ogni decisione viene presa dai responsabili

Unipolsai in concerto con me e io riporto le direttive al personale che opera qui. Formalmente il mio responsabile Corvallis è il sig. Antonio Rizzi che però di fatto non sa nulla di quello che succede in questa sede (...) Non sono tenuto a Comunicare a Corvallis né mi è stato mai chiesto alcuna informazione sull'andamento dell'attività. In caso di problemi sono i funzionari della UnipolSai che vengono a chiedere direttamente conto a me delle anomalie (e io non riferisco nulla alla sede Corvallis). Il mio ruolo è un anello dell'organizzazione Unipolsai tanto che partecipo alle riunioni organizzative unicamente della Unipolsai e ricevo formazione solo da funzionari della compagnia assicurativa. La Corvallis s.p.a. si interfaccia con me unicamente una volta al mese per ricevere la comunicazione delle presenze/ferie per elaborare le buse paga e pagare le retribuzioni. Le ferie/permessi vengono da me autorizzate in base alle esigenze della UnipolSai. Anche in questo caso mi interfaccio con il sig. Pavia il quale mi dice in base ai periodi quali sono le esigenze del servizio. In caso di nuove attività è la struttura Unipolsai che ci fornisce la formazione. Ultimamente, per esempio, la compagnia ha implementato un nuovo programma (Liquido) che noi utilizziamo (...) è la stessa Unipolsai che ha organizzato formazione di tutto il mio team presso il centro di via Cavour, le presenze del mio team le comunico mensilmente attraverso un tabulato anche al sig. Pavia della UnipolSai. Tale dato serve per la fatturazione del servizio".

Tali considerazioni sono da integralmente recepire anche nel presente procedimento, con la conseguenza che gli accertamenti contenuti in parte qua nel verbale ispettivo qui impugnato sono da considerarsi erronei e vanno posti nel nulla.

(II) Appalto Assistenza Agenzie Attività di Assistenza alle Agenzie (Customer Care e Test Utente).

L'esternalizzazione dell'attività di Assistenza alle Agenzie è regolata, fino al 31.12.2017, all'interno della scheda n. 5. A far data dal 1° gennaio 2018 viene applicato tra le parti un nuovo Contratto Quadro, le cui schede di riferimento per i servizi che qui interessano sono la n. 55.1 (test utente) e 55.2 (Assistenza Agenzie di primo livello), con durata fino al 31.12.2018.

Le attività appaltate con il Contratto Assistenza Agenzie -scheda 5- possono essere raccolte in due macroaree distinte: A. l'attività di Customer Care / Test Utente B. l'attività di E-learning e formazione a distanza.

L'attività di e-learning e formazione a distanza non è stata oggetto dell'ispezione e dunque non

rileva ai fini della presente controversia.

Le attività cui sono addetti gli operatori coinvolti nel verbale ispettivo sono quelle di: A.1: Customer Care (Assistenza di primo livello alle agenzie)

A.2: Test Utente e Manualistica.

In particolare l' "Area assistenza agenzie Team di primo livello" è stata svolta presso la sede di Lungo Dora Firenze, per lo svolgimento di attività di assistenza telefonica alle agenzie assicurative dislocate sul territorio, sotto la direzione e controllo del responsabile Unipol sig. Ravedati che rispondeva al sig. Novarese Paolo.

Il servizio fornito era contenuto nella succitata scheda 5 del contratto d'appalto e in questo gruppo lavoravano i dipendenti Corvallis signori Gaudissard, Mazzeo, Arnoldi, Megale, Merendino, Miglietta, Di Nucci, Agrillo, Pacillo, Puccia, Sternativo, De Caro, Lotta, Zagaria. La struttura che si occupa di "Assistenza di primo livello", all'interno di UnipolSai, è affidata alla responsabilità del sig. Paolo Novarese (funziario di III grado), che riporta al sig. Gianni Balocco. Al sig. Novarese fanno capo i dipendenti Unipol suddivisi in due uffici ("assistenza agenzia team 1" e "assistenza agenzie team 2"), di cui sono rispettivamente responsabili il sig. Enrico Ravedati, nella sede di Torino Lungo Dora, e la sig.ra Regina Marino, nella sede di Firenze, via Lorenzo il Magnifico.

L'attività di Assistenza Agenzie si svolge secondo le modalità di seguito descritte.

Le Agenzie della rete UnipolSai, quando riscontrano problemi di qualsiasi natura, aprono un ticket su un applicativo. Quando questi problemi consistono in richieste di "assistenza utilizzo o segnalazione anomalie", la richiesta viene automaticamente girata dal sistema su un applicativo che le raccoglie in ordine cronologico in attesa di lavorazione. Per "anomalie" devono intendersi problemi con i software in uso presso le Agenzie per la gestione delle polizze, cioè problemi di tipo tecnico/informatico, ma che richiedono conoscenze anche assicurative. I ticket vengono lavorati da ciascuno degli operatori esterni che gestiscono il servizio. I ticket vengono acquisiti direttamente dall'operatore e lavorati in ordine cronologico, partendo da quello che ha data più antica. Gli addetti di Corvallis, secondo lo schema contrattuale, si assegnano il ticket in autonomia e contattano l'agenzia telefonicamente, per spiegare il funzionamento del programma o individuare l'anomalia. Agiscono dunque come "solver". Si tratta di un tipo di lavorazione con scarsa standardizzazione e con una notevole autonomia tecnica dell'operatore, che va avanti a tentativi finché il problema non è risolto. Se non riesce a

risolverlo, l'operatore lo inoltra agli uffici di Direzione competenti, in quanto può esservi un problema che può richiedere l'intervento diretto del settore IT.

Nell'ambito dell'attività descritta operano anche 5/6 dipendenti UnipolSai, allocati tra le unità produttive della società ricorrente di Torino.

Orbene, con riguardo a questa specifica attività nel presente procedimento hanno deposto i testi Franca Brachi, Simone Travella, De Caro Claudia, Gianni Balocco.

Si riportano le loro dichiarazioni:

Franca Brachi: "Svolgo attività di processi di agenzia come dipendente di UnipolSai. Non mi sono mai occupata delle attività svolte dai lavoratori di Corvallis, come assistenza. L'attività di assistenza è svolta da dipendenti interni e da consulenti Corvallis, che non fanno comunque parte della mia struttura. Il referente dei lavoratori di Corvallis è Federico Maldarelli, che è il test utente finale. I lavoratori di Corvallis sono autonomi perché viene loro consegnata una ceck list con i casi prova da svolgere. I dipendenti di Corvallis fanno i test su ambienti dedicati e se riscontrano anomalie lo segnalano ai dipendenti UnipolSai. Mi viene dimostrato il doc.n5 di UnipolSai: conosco tale documento. Esso indica le attività svolte dai dipendenti di Corvallis. Gli operatori di Corvallis che ricevono il ticket sono quelli dell'assistenza che non fanno capo a me. Il Maldarelli riceve le richieste dei piani ferie e ce li trasmette; ciò vale anche per i permessi"

Simone Travella: " Mi viene letta la dichiarazione da me letta e sottoscritta in data 18 maggio 2017 e la confermo. La gestione operativa veniva svolta direttamente presso i clienti. Laddove con ciò intendiamo le istruzioni sulle modalità di gestione dell'attività. La parte software era di proprietà Unipolsai, mentre la parte Hardware era mista. La formazione non era separata. Sulla parte operativa se ne occupava direttamente Unipol. Da parte mia non c'era un controllo, ma solo una informativa. Le attività erano regolate da schede contrattuali afferenti ad un accordo quadro e le attività prestate dai colleghi Corvallis erano nel perimetro descritto dalle schede".

De Caro Claudia: " Sono dipendente Corvallis. Ho una causa pendente con Unipol innanzi al Tribunale di Torino per il riconoscimento della subordinazione. Mi viene letta la dichiarazione da me rilasciata in data 9 giugno 2017 ai funzionari inps e la confermo. La richiesta di intervento viene presa e lavorata a seconda dell'argomento in chiamata e poi o ci interfacciamo coi clienti o in via autonoma o direttamente dai responsabili Unipol. Quotidianamente evadiamo 20/30 richieste; in una intera giornata ne risolviamo un po più della metà, circa 10 o 11 per il resto

abbiamo bisogno di indicazioni su come risolvere. Il responsabile Unipol è presente costantemente o, quantomeno, rintracciabile”.

Gianni Balocco: “Il personale di Corvallis a Torino si occupavano dei testi piattaforme applicative e dell’assistenza di primo livello . Le piattaforme applicative erano di Unipolsai . Il personale di Corvallis operava sulla base delle schede allegate ai contratti .ed era coordinato da un referente Corvallis , nella specie da Ida Mazzeo e dal sig. Maldarelli .Vi era poi un coordinatore superiore , il sig. Travella, con il quale si concordavano le ferie e le assenze delle persone , nonché lo spostamento delle persone da una struttura all’altra . Non c’era necessità di assegnazione di lavoro giornaliero , perché tutto risultava dalle schede . In caso di difficoltà operative il personale Convallis si interfacciava con personale UNIPOL all’interno della struttura. cioè Paolo Novarese e Franca Brachi. La formazione di base veniva fatta da Corvallis, mentre Unipolsai li formava sulle proprie procedure. Sotto Novarese vi era Enrico ravedati mentre sotto la Brachi vi era Sandra Farinelli. Sòlo il personale Unipol può interfacciarsi con le altre strutture aziendali per risolvere le problematiche”.

Come si evince dalla testuale lettura, in nessuna delle dichiarazioni testimoniali sopra riportate, direttamente raccolte nel presente procedimento e dunque con valenza probatoria piena ed incondizionata, emerge l’esistenza di mera fornitura di manodopera, laddove al contrario è dimostrato che i lavoratori Corvallis erano coordinati da responsabili della stessa azienda, agivano pressochè in totale autonomia nel disbrigo di pratiche semplici rapportandosi quasi esclusivamente con l’utente finale preso in carico, e solo in caso di problematiche più specifiche consultandosi con il referente Unipol, “...presente costantemente o, quantomeno, rintracciabile”.

Nemmeno è emerso -per questa tipologia di incarico- l’utilizzo esclusivo di materiale e strumenti operativi di proprietà UNIPOL, la promiscuità di sede di lavoro e di personale dell’appaltatrice, l’esercizio di qualsivoglia potere gerarchico/disciplinare da parte della mandante; e tutto ciò a mente del consolidato principio che è in carico agli Istituti che in forza dei verbali ispettivi esigono premi e contributi, l’onere di provare i fatti costitutivi del credito azionato e ciò nonostante assumano nel giudizio la veste di convenuti.

Ne consegue che, anche per queste specifiche posizioni, il verbale ispettivo deve essere dichiarato invalido.

L’ufficio “Test Utente Finale e Manualistica” presso la sede di Lungo Dora Firenze, ha

appaltato un servizio Corvallis per lo svolgimento di test di prova funzionalità sui programmi di Unipol ed informazioni all'utenza. Operavano ivi i signori Bontempo, Maldarelli, Spalluto, Gallizio, Rizzello, Vettori.

L'Ufficio "Test Utente Finale e Manualistica" fa capo alla sig.ra Sandra Farinelli, che riporta alla sig.ra Franca Brachi (Responsabile Processi di Agenzia e Modelli di Assistenza ed è situato a Torino, in Lungo Dora Firenze. L'attività svolta da tale ufficio consiste nella redazione di note di aggiornamento del software e della relativa manualistica per la rete agenziale; nel presidiare la coerenza tra la piattaforma applicativa e le attività di manualistica e test utente; nel valutare e sottoporre alle strutture IT e di business le proposte di modifica della piattaforma o della manualistica pervenute dalla rete agenziale; nell'esecuzione dei test prima del passaggio in produzione di applicazioni destinate alla rete agenziale. L'attività svolta dagli operatori Corvallis addetti a queste lavorazioni consiste in: • Esecuzione di test operativi relativi a rilasci di applicativi: viene fornita agli operatori Corvallis una check-list contenente i casi da utilizzare per l'esecuzione dei test. I dipendenti Corvallis eseguono i test e poi restituiscono i risultati. • Predisposizione manualistica: si tratta di preparare la documentazione a supporto di nuove attività/progetti, sulla base delle analisi funzionali svolte dalla committente.

Sono stati sentiti su questa posizione Franca Brachi, Simone Travella, Gianni Balocco (le deposizioni sono riportate sopra) e Federico Maldarelli che ha dichiarato: "Confermo la dichiarazione da me resa in data 15/9/2017¹ agli ispettori Inps. Ho una causa pendente contro

¹ "Non abbiamo un responsabile CORVALLIS ma rispondiamo direttamente a una responsabile UNIPOL SAI che si chiama Franca Brachi coadiuvata anche da Sandra Farinelli.Noi operiamo in gruppo ed in sinergia con altri colleghi dipendenti diretti di UNIPOL SAI che svolgono le stesse nostre precise mansioni. Franca Brachi e Sandra Farinelli forniscono a tutti le direttive e controllano il nostro operato. Sono unicamente queste due persone i nostri riferimenti per ogni problematica operativa. Sono loro che organizzano il nostro lavoro, conducono le riunioni periodiche di aggiornamento e pianificano l'attività. Sono loro che ci effettuano i corsi di aggiornamento e ci dicono cosa fare e controllano il lavoro effettuato (nel caso di stesura dei manuali per esempio ci effettuano le correzioni al testo e ci danno l'approvazione o meno sul contenuto). Ogni giorno comunichiamo all'indirizzo customercarepresenze@unipolsai.it la presenza attraverso un invio email all'entrata e all'uscita dal servizio. Inoltre compiliamo dei report che inviamo all'ufficio personale Corvallis. Con noi non operano responsabili Corvallis i nostri punti di riferimento sono unicamente e responsabili UNIPOL. La Corvallis si limita unicamente a gestire gli aspetti formali del contratto di lavoro quali l'elaborazione della busta paga e del contratto. Per la pianificazione delle ferie e la richiesta di eventuali permessi ci mettiamo d'accordo con la Sandra Farinelli e poi comunichiamo solo formalmente alla CORVALLIS il contenuto dell'accordo. Chi decide (ossia che ci dà l'approvazione) è la Farinelli, Corvallis ne prende solo atto per elaborare poi la busta paga. La scrivania e tutto l'arredo dell'ufficio compresa la cancelleria è di proprietà UNIPOL SAI. Per poter effettuare le mie mansioni devo necessariamente accedere (attraverso le mie credenziali) ai programmi operativi di UNIPOL SAI e verificare il corretto funzionamento degli stessi" (cfr. all. 4).".

Unipol innanzi al Tribunale di Torino”.

Orbene, pur dandosi atto che nello specifico settore d'intervento il quadro probatorio non è univoco, ritiene la Corte che l'unica deposizione resa dal teste Federico Maldarelli non sia sufficiente in questa sede a contrastare quelle di segno opposto rese dai testi Franca Brachi, Simone Travella e Gianni Balocco, tanto più che il Maldarelli ha uno specifico interesse in causa avendo pendente contenzioso per il riconoscimento della subordinazione in capo ad UNIPOL.

Ne consegue anche in questo caso l'erroneità sul punto degli accertamenti ispettivi.

[REDACTED] Area IT – Area Support
[REDACTED] dei sig.ri Fertuso, Longo, Simoni, Cammilleri, Foltz e Saitta.

[REDACTED] caica e, in quanto
tale, pur rientranti nell'ambito dell'Area IT, sono Agenzie, afferenti, dal lato della Compagnia,
agli uffici dell'area IT (o più correttamente DSI, Direzione Servizi Informatici, come è oggi
definita in organigramma), con i quali interfacciano.

Durante l'esercizio 2014/2017, l'attività cui erano addetti i signori
Corvallis rientrava in quella descritta nella scheda 5 dell'appalto [REDACTED]
la stipula del nuovo contratto [REDACTED] in più parti e pertanto la
scheda [REDACTED] signori Cammilleri, Foltz e Saitta è diventata la [REDACTED] 6), la
quale vede sempre come referente [REDACTED] il dott. Lovazzano (responsabile del
Desk [REDACTED] Servizi).

I signori Fertuso, Longo, Simoni, [REDACTED] attività proprie del contratto di appalto
IT che afferiscono, dal lato della Committenza, alla struttura [REDACTED] della struttura
[REDACTED] “[REDACTED] Servizi” ed in particolare, per la loro attività, si
rappresenta [REDACTED] Agenzia.

[REDACTED] assistenza, l'attività che svolgono i dipendenti Corvallis consiste nel fornire assistenza alle
agenzie utilizzando come strumento di lavoro il sistema AHD e contattando le Agenzie sia
telefonicamente che con collegamento di teleassistenza [REDACTED] del problema
denunciato. Tale attività è svolta da personale informatico [REDACTED] specializzato. Il sistema di ticketing
[REDACTED] disposizione i ticket [REDACTED] di lavorazione e ciascun operatore prende in carico
il ticket [REDACTED] [REDACTED]. Questi lavoratori di Corvallis hanno come responsabile
il sig. Travella che [REDACTED] e turni di lavoro.

In ordine a tale servizio sono stati sentiti nel presente procedimento Simone Travella (vedi sopra), Adriano [redacted] "sono dipendente di Unipolsai. Mi viene letta la dichiarazione da [redacted] Corvallis avevano un proprio ufficio nella struttura Unipol"; e Ugo Foltz che ha dichiarato: "...Mi viene letta la dichiarazione da [redacted] presa agli ispettori, che confermo³. Lavoro in Unipolsai dal 2003, prima come dipendente Scai, poi [redacted]. Fino al 2007 facevo ufficio collaudo, poi ho svolto assistenza e formazione. Ho un contenzioso per riconoscimento di lavoro subordinato. Noi abbiamo sempre preso direttive dal sig. Lovazzano, mai da personale Corvallis. Il nostro contatto con Corvallis ha natura puramente amministrativa. Per direttiva intendo indicare [redacted] almeno settimanale; ogni tanto mi giunge una [redacted] prendere. Permessi e ferie mi vengono dati dal personale SAI".

Nello specifico settore, le dichiarazioni di Adriano Lovazzano dipendente Unipol e coordinatore/responsabile del gruppo di lavoro altamente specializzato, unitamente a quelle di Ugo Foltz, assumono -al contrario dell' [redacted] precedenti- valore probatorio decisivo in favore della natura [redacted] delle peculiari prestazioni rese in favore di UNIPOL, dal momento che per questo specifico settore è inequivoco il coordinamento e controllo diretto del personale UNIPOL, la promiscuità delle sedi [redacted]

² "In questa struttura non ci sono responsabili Corvallis spa che operano sono io l'unico referente operativo dei miei collaboratori (anche dei dipendenti Corvallis spa) che si limitano tutti a fornire a Unipol Sai ore di lavoro" (cfr. all. 5 INPS)

³ "Il gruppo di lavoro è costituito da tre dipendenti formalmente assunti dalla CORVALLISe quattro dipendenti della UNIPOL SAI..... Tutti e sette lavoriamo in squadra svolgendo le stesse mansioni e siamo tutti diretti dal responsabile dell'unità che è un dipendente della UNIPOL SAI che si chiama Adriano Lovazzano. Con noi da sempre non lavora alcun responsabile della Corvallis spa, di fatto il nostro unico responsabile è il sig. Lovazzano è lui che fornisce a tutti ordini e direttive e controlla il nostro lavoro. E' lui l'unico nostro riferimento per qualsiasi problematica operativa. Devo precisare che formalmente la mia unità dovrebbe far parte dell'organico aziendale CORVALLIS "Supporto Ispettorati" dove il responsabile è Simone Travella. Di fatto il sig. Travella però non è mai presente e non lo sentiamo mai per i problemi operativi salvo limitarsi unicamente alla validazione formale delle ferie e permessi. Quest'ultimi vengono concordati di fatto con Lovazzano per poi essere solo validati solo formalmente da Travella.....Preciso che oltre agli uffici tutti gli strumenti di lavoro (PC, scrivania, telefono, cancelleria e tutti i programmi informatici ecc..) sono di proprietà di UNIPOL SAI. Anche la formazione ci viene fornita periodicamente da UNIPOL SAI. Mensilmente carichiamo il nostro orario di lavoro svolto su un programma della CORVALLIS e poi trasmettiamo il consuntivo al nostro responsabile sig. Lovazzano che controlla che il monte ore torni e autorizza il pagamento. Ribadisco che nel caso devo prendere un permesso o le ferie chiedo preventivamente autorizzazione verbale a Lovazzano e poi trasmetto un email a Travella e Lovazzano per conoscenza" (cfr. all.4 pag. 3).

F [redacted] e fianco con [redacted]
C [redacted]

[redacted] onto
[redacted]

[redacted] con riguardo alla posizione del sig. Bontempo Antonello, va anzitutto osservato che, durante gli accessi ispettivi presso la sede di Lungo Dora Firenze 61, questo lavoratore è stato trovato ad operare al computer, unitamente a due dipendenti Corvallis spa.

Sulla base delle dichiarazioni acquisite, gli ispettori hanno rilevato che egli svolgeva mansioni impiegatizie a tempo pieno e continuativo nell'interesse di Unipol Sai da più di cinque anni, operando sotto la direzione ed il controllo del personale di Unipol, occupandosi di realizzare i compiti affidatigli dai responsabili della segreteria, signori Brachi, Russo, Conticelli, nello specifico eseguiva le direttive emanate dalla sig. Franca Brachi attraverso i suoi collaboratori.

Il lavoro veniva svolto nelle stesse modalità operative di dipendenti Unipol Sai con cui il sig. Bontempo lavorava in squadra, ed in particolare il sig. Antonio Salato di Unipol.

Entrambi prendevano le direttive (fino a dicembre 2016) da Giuseppe Russo che lavorava a Roma, con cui si interfacciavano telefonicamente. La Brachi era sempre stata il riferimento locale. Il sig. Bontempo non era pagato ad ora, ma solo sulla base delle ore effettuate di lavoro. Nell'espletamento del lavoro utilizzava unicamente gli strumenti forniti dalla Unipol: scrivania, computer, programmi informatici, telefoni e nessun proprio mezzo, e l'attività era svolta unicamente presso gli uffici della Unipol Sai, con gli stessi orari dei colleghi dipendenti di Unipol.

Il corrispettivo era determinato da un fisso orario (8 ore al giorno), ed ogni giorno Bontempo lavorava otto ore e fatturava 288 euro più iva, mentre i giorni non lavorativi non venivano pagati. Bontempo ha dovuto garantire la presenza continuativa in Unipol Sai, nel senso che eventuali assenze dovevano essere comunicate preventivamente al responsabile sig.ra Franca Brachi. Le ferie venivano concordate con il responsabile e con gli altri colleghi della Unipol.

Il sig. Bontempo fino a dicembre del 2016 si è occupato insieme al sig. Salato, sotto la direzione e controllo dei sigg.ri Russo/Brachi, di effettuare il trasferimento informatico delle polizze assicurative [redacted] 2017, invece, sotto la direzione e controllo dei sigg.ri Conticelli/Brachi, si è occupato della gestione della piattaforma "Luna"

che monitora i [redacted] relative alle chiamate di assistenza effettuate dalle agenzie, verificando in particolare, incrociando diverse [redacted] l'attendibilità dei dati forniti dalla piattaforma. Dall'esame della documentazione esibita è emerso che il sig. [redacted] titolare di partita IVA e dal 2012 al febbraio 2014 ha fatturato unicamente per la società WAV Technologies srl, mentre dal 2014 ha fatturato unicamente per la società cooperativa Tanu [redacted] srl, e la fatturazione mensile consisteva del totale delle ore lavorate moltiplicate per il costo orario.

La Tanu [redacted] srl, a sua volta, rifatturava le stesse prestazioni alla Corvallis spa nell'ambito di un accordo [redacted] collaborazione commerciale per la fornitura di servizi professionali siglato ad aprile 2014 tra le due società, [redacted] che rifatturava a Unipol.

Sulla base di quanto raccolto e provato tramite la produzione delle fatture, [redacted] la rifatturazione, delle dichiarazioni rese nell'immediatezza dell'accesso dal Bontempo, il quadro probatorio fornito [redacted] può dirsi, anche in questo caso, esaustivo, sicché è [redacted] considerarsi accertato che il sig. Bontempo ha lavorato, [redacted] come dipendente di Unipol Sai spa con [redacted] ed a tempo pieno, almeno dall'ottobre 2012 (termine ultimo prescrizione) a tutt'oggi.

A fronte di tali complessive considerazioni, l'avviso di addebito n. 020 2019 00066010 54 000, contenente il ruolo N. 2018/000129 emesso dall'Inail di Bologna per l'importo complessivo di euro 17.809,99 è del pari da porsi nel nulla, in quanto scaturito dal verbale ispettivo di cui è causa, in buona parte illegittimo.

Da ultimo si deve osservare che la parziale fondatezza dell'accertamento ispettivo comporterà il recupero contributivo da parte degli enti tenendo tuttavia presente l'art. 27, comma 2, d.lgs. n. 276 del 2003 (e l'art. 38, co. 3, d.lgs. n. 81 del 2015, che ha sostituito l'originaria disciplina della somministrazione), secondo il quale nelle ipotesi di somministrazione irregolare "tutti i pagamenti effettuati dal somministratore, a titolo retributivo o di contribuzione previdenziale, valgono a liberare il soggetto che ne ha effettivamente utilizzato la prestazione dal debito corrispondente fino a concorrenza della somma effettivamente pagata".

Ne consegue che -ammessa l'esistenza di differenze di imponibile tra quanto erogato dall'appaltatore/ somministratore e quanto sarebbe spettato ai dipendenti in questione se fossero stati dipendenti di UnipolSai prendendo a riferimento la retribuzione indicata dal contratto "ASSICURAZIONI" applicato da Unipol al personale impiegatizio - la contribuzione versata da Corvallis vale a liberare (in tutto o in parte) anche UnipolSai.

D'altra parte Corvallis spa non può chiedere la restituzione dei pagamenti contributivi effettuati che vengono trattenuti ex art. 27 comma 2 del dl. lgs n. 276 del 2003, novellato dall'articolo 38 comma 3 del d.lgs. n. 81 del 15/6/2015, come adempimento del terzo (art. 1180 c.c.) e resta comunque obbligato, nel caso di inadempimento del committente, anche per l'importo della contribuzione non versata, a titolo di responsabilità extracontrattuale.

In tal senso si veda sentenza CdA Bologna n. 85/2021 che ha recentemente ribadito l'irripetibilità dei contributi versati dal datore di lavoro apparente, non potendosi lo stesso avvalere della scusabilità dell'errore ai sensi dell'art. 2036 c.c. .

Le complessive circostanze come esposte sopra e la parziale reciproca soccombenza, a mente del dettato dell'art.92 cpc come risultante a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale 19 aprile 2018, n. 77 - che lo ha dichiarato illegittimo nella parte in cui non prevede che il giudice possa compensare le spese tra le parti, parzialmente o per intero, anche qualora sussistano altre analoghe ed eccezionali ragioni rispetto a quelle tipiche- paiono concretizzare quelle eccezionali ragioni che consentono la compensazione (in tutto o in parte) delle spese tra le parti (così anche da ultima Corte di Cassazione - VI sez. civ. - ordinanza n. 4360 del 14-02-2019).

Ne consegue che -riformata parzialmente la sentenza di prime cure nei termini sopra detti- le spese di lite sia del primo che del presente grado di giudizio sono interamente compensate tra le parti.

p.q.m.

La Corte, ogni contraria istanza disattesa e respinta, definitivamente decidendo

Accoglie l'appello e in parziale riforma della sentenza impugnata

accerta e dichiara illegittimo e infondato il verbale unico di accertamento e notificazione INPS n. TO00003/2017-838-02 del 7/12/2017 emesso dall'INPS, sede di Torino con riferimento alle posizioni dei lavoratori Avanzo, Barengo, Borgnino, Colò, Lizzi, Mazzullo, Mandara', Pecoraro, Pucciarelli, Rovera, Scala, Scampini, Scrima, Testa, Mihai, Vercellino Gaudissard, Mazzeo, Arnoldi, Megale, Merendino, Miglietta, Di Nucci, Agrillo, Pacillo, Puccia, Sternativo, De Caro, Lotta, Zagaria, Maldarelli, Spalluto, Gallizio, Rizzello, Vettori, confermandolo per le altre posizioni; Per l'effetto dichiara parzialmente insussistente l'omissione contributiva contestata in tale verbale (per euro 2.783.092,21 - di cui Euro 1.896.174,67 di contributi

previdenziali obbligatori omessi ed euro 886.917,54 a titolo di somme aggiuntive) nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);

dichiara nullo l'avviso di addebito di cui al ruolo N. 2018/000129 emesso dall'Inail di Bologna e notificato il 15 gennaio 2019;

Compensa tra le parti le spese del primo e del presente grado di giudizio

Così deciso in Bologna all'udienza del 10/6/2021

IL CONSIGLIERE est.

Dott.ssa Elena Vezzosi



IL PRESIDENTE

Dott. Carlo Coco



IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott. Germano Virzi



IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott. Germano Virzi

